

Roma 15 Luglio 1791-

BIBLIOTECA  
DI PARMA.

Amico mio Carmo.

Sul momento di spedire il mio Corriere,  
mi arrivano due di Spagna insieme, essendo stato l'  
uno ritardato dal mare, e appena mi lasciano il tempo  
di leggere le lettere. Ricevo la di Lei che mi consola infinitamente per le espressioni della Sua Amicizia, sulla quale  
contenò tutta la mia vita, e creda che gli corrispondo ben  
di cuore. La mia Salute si va rimettendo, benché lentamente con li bagni di acqua Santa, e Spero che dopo  
stirpato il Vena riacquisterò presto le forze, che  
adesso mi mancano. Ricevo l'esemplare dell'Oratio  
che suppongo corretto, e rimando il primo, che lei  
mi mandò per che si corregga ugualmente, e non  
spregar un esemplare. Sulla distribuzione dell'



Edizione ne parleremo la Settimana ventura, che  
adesso non è possibile, mancando il tempo per  
tutto, anche per li rimedj, poiche bisogna che litar-  
di il bagno. Lei si confermi, e mi creda Sempre  
Suo bon Amico e Serv.<sup>te</sup>

Arava